Anno XLVI - N. 130

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 11 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un primo convoglio di prigionieri spedito da Rodi a Taranto

Un altro piroscafo affondato dai turchi a Smirne

Il passaggio dell' imperatore - Le accoglienze entusiastiche ai richiamati

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il carico del "Duca degli Abruzzi,,

Il blocco dell' isola - Il divieto di sbarco ai giornalisti

RODI, 10. - (Ufficiale). — *L'incrociatore* Duca degli Abruzzi *ha lasciato Rodi diretto a Stampalia e Taranto.*

Sono imbarcati sul Duca degli Abruzzi *il Vali di Rodi con due suoi segretari, il mudir di Stampalia e due impiegati turchi.*

Sono inoltre imbarcati cinque ufficiali turchi con 107 soldati regolari turchi e nove gendarmi prigionieri di guerra. Sono inoltre partiti per Napoli i piroscafi Europa *e* Toscana. *Sul* Toscana *vi sono altri 14 gendarmi turchi prigionieri dal 4 maggio.*

L'isola di Rodi si trova in istato di blocco notificato al vali coll'intimazione di resa; ma dopo la nostra occupazione per accordi presi tra il comandante della flotta ivi presente ammiraglio Viale e il comandante del corpo di occupazione generale Ameglio e per non danneggiare gli interessi dei neutri si concede di volta in volta la pratica ai piroscafi nel porto di Rodi sotto la sorveglianza e disciplina del comando del corpo di occupazione. Non è stato concesso lo sbarco a nessuno dei giornalisti che finora si sono presentati. - (Stef.).

Una terza esplosione negli stretti

Sequestro di automobili?

COSTANTINOPOLI, 10. — Ieri mentre si toglievano le mine ai Dardanelli una mina esplose. Nessuna vittima. Dicesi che il ministero degli esteri fu consultato circa la possibilità del sequestro degli automobili appartenenti agli italiani dimoranti a Costantinopoli. Il ministro rispose negativamente. Gli operai italiani saranno esclusi dall'espulsione dei loro connazionali nel Vilayet di Smirne.

UN'ALTRO PIROSCAFO AFFONDATO da cannonate turche nel porto di Smirne

ATENE, 10. — *Si ha notizia che mentre due piroscafi della società* Arckipelag and Steam Company *uscivano da Smirne, i turchi spararono due colpi a salve, perchè il secondo piroscafo non seguiva la scia del primo che era pilotato da un battello pilota. Il secondo piroscafo si fermò. Allora i turchi spararono due colpi a palla; il secondo proiettile colpendo produsse lo scoppio delle caldaie ed il piroscafo affondò con 80 persone. Contro l'asserzione di testimoni oculari i turchi sostengono che l'affondamento fu causato da mine.* - (Stefani).

Voci fantastiche di accordi segreti

ROMA, 10. - (Ufficiale). — *La* Berliner Zeitung am Mittag *riproduce alcune rivelazioni del redattore politico della* Sud Deutsche Monatshefte *che si firma «Spectator Germanicus» secondo le quali l'Italia avrebbe stipulato una convenzione segreta con l'Inghilterra circa l'occupazione di Rodi e di altre isole dell'Egeo, rinunciando in seguito a tale convenzione ad una ulteriore azione contro i Dardanelli. Le pretese rivelazioni non sono altro che il parto della fantasia del redattore politico di detto giornale.* - (Stefani).

LONDRA, 10. — *La* Pall Mall Gazette *ha da Vienna: Il conte Berchtold avrebbe comunicato a sir Edward Grey confidenzialmente i principi e le basi sulle quali fu raggiunta l'intesa balcanica tra l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Italia. Grey avrebbe espresso la sua soddisfazione per il raggiungimento di un tale accordo tanto più che questi principi e queste mète non differiscono minimamente da quelli della politica balcanica inglese.*

Una brillante ricognizione a Bu-Chemez

BU-CHEMEZ, 10. - (Ufficiale). — *Ieri mattina è stata eseguita una ricognizione sul fronte sud-est delle nostre fortificazioni. Una colonna costituita da un battaglione del 60.o fanteria e da una batteria da montagna si avanzò verso Sobka disperdendone e fugando vari gruppi di nemici che si erano presentati. Nessuna perdita da parte nostra.*

Il valore della conquista delle isole

e la missione di civiltà degli italiani

Come scrive un giornale tedesco

AMBURGO, 10. — L'*Hamburghischer Correspondenz* pubblica una corrispondenza da Roma intitolata: «Gli italiani a Rodi», nella quale è detto fra l'altro: «Nei circoli italiani bene informati si sapeva da qualche giorno che dopo la presa di Stampalia seguirebbe l'occupazione di altre isole. Tuttavia i giornali in seguito al desiderio dell'on. Giolitti mantennero il più rigoroso silenzio. Tali prove di patriottismo serviranno a mettere in luce l'ammirevole disciplina che anima tutti gli italiani nella questione della guerra. Il possesso di un certo numero di isole la cui popolazione di maggioranza greca simpatizza cogli italiani costituirà più tardi probabilmente difficoltà non lievi per la Turchia, quando si tratterà di condurre tutta la popolazione di quelle isole sotto il suo scettro ostile alla civiltà. Gli italiani non ometteranno di lasciare penetrare un soffio di civiltà europea nel mondo delle isole greche visitato da essi e le false notizie diffuse dal governo turco nel mondo, della distruzione di navi italiane che tutti possono vedere incolumi nei porti di Taranto e di Napoli non contribuiranno molto ad indebolire l'influenza che l'Italia si acquista nell'Egeo».

La banda del Barca continua comportarsi valorosamente

BENGASI, 9. - (Ufficiale). — *Questa mattina la nostra banda del Barka impiegata a protezione di mietitori bengasiani, attaccata da beduini a Gariuna, ha dato di nuovo prova della sua fedeltà e del suo ardimento contrattaccando il nemico e causandogli quattro morti ed alcuni feriti senza subire perdite.*

Nessuna novità a Tripoli

TRIPOLI, 9. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

L'audacia delle bande in Macedonia

I ribelli penetrano nelle caserme

Le diserzioni dei soldati turchi

COSTANTINOPOLI, 10. — *Mandano da Salonicco che una banda di armati entro nelle scuderie dell'artiglieria di Kussinje e rubò tre cavalli. I soldati inseguirono la banda, che caddero in un'imboscata. Ebbero tre uccisi e tre gravemente feriti. Gli arnauti ebbero dalla loro parte numerosi morti. Gli altri fuggirono coi feriti e coi cavalli rubati.*

SALONICCO, 10. — *Si segnalano dissensi fra soldati e ortodossi a Salonicco, a Monastir, a Uskub, ove avvennero numerose diserzioni tutte sotto l'influenza delle agitazioni rivoluzionarie. Nella sola divisione di Uskub vi sono 400 disertori i quali, portarono seco le armi e le munizioni rifugiandosi nelle montagne per formare le bande insurrezionali.*

Invio di rinforzi

SALONICCO, 10. — Un battaglione di fanteria e una batteria da montagna di Uxkub furono inviati a Verissovich diretti probabilmente a Ipek e dintorni ove regna forte agitazione.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il ministro dell'interno è giunto a Monastier. Hiazim bey l'uomo di fiducia del comitato centrale dei Giovani Turchi a Salonicco si è dimesso da deputato di Magnesia e ritorna a Salonicco.

L' "Home Rule,, approvato in seconda lettura alla Camera dei Comuni

LONDRA, 10. - (Camera dei Comuni). — Si è approvato ieri in seconda lettura il *bill* per l'*Home Rule* con 372 voti contro 271, e cioè con una maggioranza di 101 voti. La seduta è indi tolta.

Re Giorgio compie una crociera in un sottomarino

WEYMOUTH, 10. — *Si annuncia da fonte autorizzata che Re Giorgio fece ieri una crociera di due miglia sotto acqua a bordo di un sottomarino. E' il primo Capo di stato che compie una crociera di tal genere.*

L'imperatore di Germania a Genova accolto con vivissima cordialità

L'arrivo delle navi germaniche

GENOVA, 10. — Alle 13.30 sono segnalati in vista il yacht imperiale germanico *Hohenzollern* e l'incrociatore *Kolberg* che lo scorta.

Giunti alla imboccatura del porto alle 13.56 il *Kolberg* saluta la città con salve d'artiglieria a cui risponde la batteria di San Benigno, colpo per colpo.

L'incrociatore va quindi ad ormeggiarsi al molo Lucedio, mentre l'*Hohenzollern* procede lentamente per venire ad accostarsi al lato destro dello sporgente del ponte Federico Guglielmo.

A cura del Consorzio autonomo del porto, tutta la calata dello yacht fino alla stazione marittima di Santa Limbania fu inghiaiata e adorna di pennoni, trofei, aiuole gorite che la trasformarono in un giardino.

Sul ponte Federico Guglielmo fu eretto un elegante padiglione.

Dal pontile del yacht al salone imperiale, corre un ricco tappeto.

Fanno servizio d'onore e d'ordine seicento uomini di truppa, carabinieri, guardie di città e di finanza, mantenenti sgombro il piazzale.

Dietro i cordoni si accalca gran folla che gremisce pure i dintorni. Tutti i bastimenti issarono il gran pavese.

Il tempo magnifico.

Attendono l'imperatore Guglielmo e le principesse, l'ambasciatore generale germanico a Genova, col personale del consolato, il prefetto Salvarezza, il sindaco Grasso, il generale d'armata Cadorna, il comandante del 4.o corpo d'esercito Tommasi, altri generali, ufficiali superiori, il presidente del consorzio del porto Ronco, il comandante della capitaneria del porto Veroggio ed altre autorità. La colonia germanica è al completo. Numerosissimi sono giunti stamane dalle due riviere i sudditi tedeschi che vi soggiornano.

Il ricevimento a bordo

Alle 14.50, compiute le manovre di ormeggio, il tappeto è collocato tra lo yacht e la calata.

L'ambasciatore tedesco ed il console generale salgono a bordo seguiti dalle primarie autorità presenti e dai maggiorenti della colonia tedesca.

L'imperatore e le principesse ricevono il sindaco, il prefetto, i generali Cadorna e Tommasi, il presidente del Consorzio, le signore della colonia, il consigliere intimo barone Rekowski, i signori Kuntze, Rasche, il cavalier Lampe, il conte Iacini di Milano personalmente invitato dallo imperatore cui è legato da antica amicizia essendo stato consigliere dell'ambasciata d'Italia a Berlino, quando S. M. era principe ereditario. Il conte Iacini accompagnerà l'imperatore fino a Milano. La figlia del console e le signore della colonia offrirono alle principesse splendide corbeilles e mazzi d'orchidee, lilla e rose con ricchi nastri assai graditi dalle loro altezze che ringraziarono vivamente.

L'imperatore parte salutato entusiasticamente

L'imperatore in uniforme d'ammiraglio ricevette le autorità sul ponte di passaggio superiore, intrattenendosi brevemente con ognuna di esse. Molto cordialmente le principesse ricevono le signore nel salone.

Alle ore 15.25 le autorità si congedano e la deputazione della colonia tedesca rimane a bordo fino alle ore 15.55.

L'imperatore passeggia sul ponte superiore col conte Iacini. Frattanto le squadre dei marinai trasportano sul treno numerosi bagagli.

Alle ore 17.11 l'imperatore con le principesse scende da bordo, salutato alla voce dagli equipaggi. Appena sceso a terra la bandiera imperiale viene ammainata dall'albero maestro dell'*Hohenzollern* salutata dalle salve del *Kolberg*. Lungo il breve percorso dallo *yacht* al treno, la folla acclama, i sudditi tedeschi lanciano formidabili hoch! L'imperatore e le principesse salutano sorridendo. L'imperatore saluta cordialmente gli alunni della scuola tedesca facenti ala al passaggio. Salgono sul treno l'imperatore, le principesse, i seguiti, il conte Iacini. Quando il treno si mette in moto, alle ore 17,24, si rinnovano le entusiastiche dimostrazioni. Dal finestrino l'imperatore e le principesse risalutano cordialmente.

L'*Hohenzollern* e il *Kolberg* ripartiranno domani.

Accompagnano il treno imperiale il direttore compartimentale delle ferrovie Cappello, i capi divisione Mazier, Dondoue e Gallo e il direttore sanitario superiore Paganini.

Per l'ispettorato dell'industria e del lavoro

ROMA, 10. — Il *Messaggero* scrive che proseguono gli scambi di idee fra il Ministro dell'industria e l'ufficio centrale del Senato intorno all'ispettorato dei lavori e più specialmente agli emendamenti radicali portati attualmente dal Ministero al disegno di legge presentato al principio della presente legislatura, colla attribuzione delle funzioni, rispettive alle caldaie a vapore trasferite dal Reale corpo delle miniere all'ispettorato dell'industria e del lavoro (così sarebbe chiamto il nuovo ispettorato). Il ruolo proposto dal vecchio disegno di legge viene a essere sensibilmente allargato. Si avrebbero pertanto 12 ispettori di prima classe, 12 di seconda e 21 aiuto ispettori.

La relazione sulle linee sovvenzionate

ROMA, 10. — Il *Messaggero* dice che conformemente alle vigenti disposizioni legislative sul riordinamento dei servizi marittimi, il Ministro della Marina presenterà in questi giorni alla Camera la prima relazione ufficiale sull'esercizio delle diverse linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato.

Le oblazioni per le famiglie dei soldati morti e feriti in guerra

ROMA, 10. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra, ammontano a L. 126.013,72 quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto il 9 corrente a L. 5.210.102,69.

Il terremoto nel Messico e nell' Islanda

NEW YORK, 10. — Secondo i giornali ieri sera fu avertita una scossa di terremoto al Messico. Metà di Taepoltan fu distrutta. Vi sarebbero 184 morti. Vi furono inoltre 16 morti e 18 feriti a Guidad Guzman. Il vulcano Colima è entrato in eruzione in seguito al terremoto.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* ha da Copenaghen: Secondo telegrammi dall'Islanda, avvenne un grave terremoto in quell'isola. Parecchie case crollarono, due bambini sono morti e numerosi rimasti ferti moriono poi successivamente. Il suolo è tagliato da numerose fenditure.

L'azione delle potenze protettrisi dell'Isola di Creta

LONDRA, 10. - (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione il ministro Grey dice che la Gran Bretagna è unitamente alle altre potenze protettrici responsabile del mantenimento dello *statu quo* nell'isola di Creta. Essa prende con le potenze le misure necessarie ad impedire la violazione dello *statu quo* ed è per questo che le navi da guerra inglesi, francesi e russe arrestarono e tengono prigionieri i deputati cretesi che trascurando ogni avvertimento, si recavano in Grecia a partecipare nella seduta greca, affermando così la unione di Creta alla Grecia.

Una città in rivolta

ATENE, 10. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Gli albanesi di Diacova, in seguito al fatto che la loro domanda per la concessione dei privilegi, è stata respinta hanno circondato la città interrompendo le comunicazioni con Prisrend. Le truppe hanno attaccato i ribelli. Si ignora il risultato dello scontro. Si annuncia la sollevazione degli albanesi di Ipek. Il movimento si estende alle altre provincie.

La riforma elettorale alla Camera dei deputati

Il manifesto patriottico d'un sindaco lombardo

ROMA, 11. — Pres. Marcora. La seduta comincia alle ore 14.5.

Si svolgono le interrogazioni.

FALCIONI sotto segretario all'interno risponde all'on. Gallenga dichiarando che in occasione del 1 maggio l'amministrazione comunale di Greco Milanese pubblicò un manifesto informato a concetti antimilitaristi contrari alla guerra di Libia.

Il governo non ha preso provvedimenti perchè certe manifestazioni antipatriottiche non sono degne che di disprezzo.

TREVES afferma quel manifesto ispirato ad idealità socialiste inneggiate alla pace non merita disprezzo. Si è voluto portare qui dentro l'eco delle competizioni di quel comune e delle ire dei partiti reazionari.

Del resto il governo che si compiace delle manifestazioni a favore della guerra in Libia deve tollerare anche manifestazioni contrarie.

DEGLI OCCHI protesta anch'egli contro l'antipatriottico manifesto e contro le parole dell'on. Treves.

FALCIONI ripete che tali manifestazioni non meritano che il disprezzo degli italiani. (*Approvazioni, rumori e commenti*).

LA RIFORMA ELETTORALE

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno

Parla un giolittiano

Segue la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale politica.

CAMPI presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera approvando i principi informatori del disegno di legge passa alla discussione degli articoli».

E' favorevole all'allargamento del suffragio di fronte al successo politico liberale italiano e al senno e patriottismo del popolo italiano.

Plaude alla politica dell'on. Giolitti. Approva i concetti espressi nel suo discorso di ieri. Crede opportuno mantenere per gli analfabeti il limite dei 30 anni e deferire lo scrutinio di lista per la rappresentanza proporzionale.

In favore dei contadini

MOSCA Tomaso è convinto che il suffragio popolare contribuirà a consolidare, con l'unità politica, l'unità morale del paese chiamando alla vita pubblica la gran massa dei contadini che rappresenta la maggioranza della popolazione italiana.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. L'intera storia italiana è caratterizzata da una secolare ingiustizia, cioè il dispregio in cui fu tenuto il proletariato rurale.

Questo dispregio rimonta all'era antica. Si riscontra all'epoca dei comuni che segna il trionfo della borghesia commerciale ed industriale e dura fino ai nostri tempi.

Nel Mezzodì la cosa è tanto più grave perchè la classe cittadina e borghese è in gran parte parassitaria. Da qui il secolare dissidio fra borghesi e villani, fra galantuomini e cafoni e la fatale diffidenza di questi verso le stesse istituzioni liberali parlamentari giudicate come egoisticamente borghesi.

Da qui il doloroso fenomeno del brigantaggio e dei moti insani e bestiali che hanno macchiato di sangue molte regioni del mezzogiorno. Ora un nuovo orizzonte è aperto alle plebi agricole.

L'emigrazione ha reso possibile l'elevazione della classe e ne è prova la presente legge che egli saluta come ara pel paese di un epoca di maggiore prosperità e di più vera giustizia sociale. (*Vive approvazioni*).

Il discorso d'un ex-ministro

CARCANO afferma che il popolo italiano ha dimostrato di meritare il diritto di partecipare alla vita pubblica. Presenta un ordine del giorno ispirato a questo concetto.

Considera questa legge come atto di giustizia verso le nostre plebi che col lavoro in patria a all'estero, colla calma e col senno coll'eroico valore ben dimostrano esserne mature.

Circa la procedura della legge riconosce che la perfezione non è raggiungibile. Ammette si debbano risolvere altre questioni che debbano par parte di distinti dis. di legge, ma crede però sia giunta l'ora di riformare la condizione giuridica della donna nel diritto privato e di concedere ad essa intanto il voto amministrativo.

Non teme pel partito democratico a cui si onora d'appartenere l'attuazione della riforma ed ha fede assoluta nel buon senso del popolo italiano nella funzione moderatrice dell'ambiente parlamentare ed è convinto che la nuova Camera come la presente avrà sempre dinanzi la santa imagine della grande patria italiana.

Voterà quindi con tranquillità il disegno di legge.

Le parole d'un clericale

NAVA Cesare è convinto che l'estensione del voto sia un atto di giustizia sociale e di previdenza politica.

Confida che la legge venga prossimamente integrata e perfezionata con l'adozione dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale.

Presenta un ordine del giorno che conclude pel passaggio alla discussione degli articoli.

Rileva alcune dichiarazioni fatte ieri dall'on. Giolitti nelle quali è stato accennato ad un eventuale incremento del partito clericale come ad un pericolo per l'avvenire del paese. Ora egli invoca la testimonianza della Camera e del paese affermando che egli ed i colleghi di parte sua, pur professando sentimenti religiosi, non sono mai stati ad alcuno secondi nell'amare sinceramente la patria italiana e nel desiderarne la prosperità e la grandezza.

Così pure non si sono mai ricusati di prestare la loro opera ad ogni equa riforma ed hanno dimostrato coi fatti di sapere comprendere e coadiuvare le aspirazioni delle classi lavoratrici. Le parole dell'on. Giolitti sono dunque effetto d'un equivoco anche egli confida che sarà eliminato.

Pellegrino - Graziadei

PELLEGRINO afferma il principio che ad elevare il mandato legislativo oltre l'allargamento dell'elettorato contribuisca l'elezione con scrutinio di lista. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

GRAZIADEI svolgendo un ordine del giorno dichiara di approvare come avviamento ad altre riforme e specialmente allo scrutinio di lista, alla rappresentanza proporzionale e al suffragio femminile il principio fondamentale del progetto di legge.

Il discorso di Colajanni

COLAIANNI osserva che nella presente discussione tutti hanno cercato di attribuire al proprio partito il merito di aver propugnato il suffragio.

Contesta l'esattezza delle affermazioni dell'on. Chimirri che la destra sia stata sempre favorevole al suffragio universale.

Dal 1860 al 1876 la destra non volle concedere alcuna estensione del suffragio allora ristretto e nel 1894 nulla fece per impedire quella revisione delle liste che tolse il diritto elettorale ad un milione di cittadini.

Dice di avere ascoltato con commossa ammirazione il discorso pronunciato ieri dall'on. Pietro Chiesa, ma non può non protestare contro alcune sue ingiuste osservazioni.

Ricorda che il partito socialista ha spesso svalutato le riforme politiche, asserendo che quelle che contavano erano soltanto le riforme economiche.

Non deve essere dimenticato che cosa abbia fatto in Italia per ottenere la riforma elettorale. La lega della democrazia nella quale militavano i più insigni uomini del partito repubblicano e che dal 1878 al 1881 tenne viva una delle più memorande agitazioni politiche.

L'on. Pietro Chiesa ha dato anche molto del merito della presente riforma all'on. Bissolati, ma si deve ricordare che l'on. Mirabelli ne è stato il vero apostolo, quando non pochi socialisti deridevano le sue aspirazioni come metafisicherie.

Ad ogni modo il suffragio sta per essere accordato. Crede però che quanto alle conseguenze che esso produrrà sieno stati eccessivi i timori manifestati come eccessive le speranze.

Crede che lo scrutinio di lista presenterebbe non lievi pericoli nello stato presente d'Italia. Circa la rappresenza proporzionale confuta le ragioni del presidente del consiglio per combatterlo.

Venendo agli effetti politici del suffragio allargato ritiene probabile, come è stato detto, che i clericali se ne gioveranno, ma crede si avrà il vantaggio di una maggiore e più netta delimitazione dei partiti. Augura che i clericali siano clericali sinceri e non tali da parlare e votare in quest'aula con restrizzioni mentali. (*Approvazioni da molti banchi*).

Dice che non può aver valore un giuramento che è imposto. Ricorda di aver giurato fedeltà al re nè se pente, quando occoreva giurare per combattere per la patria.

Si dichiara recisamente contrario e non solo transitoriamente al suffragio femminile e non già perchè la donna sia come alcuni affermano inferiore all'uomo, ma perchè essa è dal punto di vista psicologico profondamente diversa; ed anzi col progredire della civiltà questa differenziazione psicologica, tende ad aumentare.

Ed è contrario anche perchè col concedere il voto alla donna si allontanerebbe dalla famiglia e perchè logicamente le si dovrebbe concedere anche la eleggibilità (*commenti*). Appunto per la devozione che l'oratore professa per la donna e per la famiglia e augurando che la donna operaia si sotratta all'oppressione del capitalismo non approverà mai che la donna sia coinvolta nelle dotte politiche (*approvazioni*).

CHIESA Pietro per fatto personale dichiara di non aver voluto nel discorso di ieri pronunciato muovere rimproveri al partito repubblicano e menomarne i meriti politici.

Le parole di R. Luzzatto

LUZZATTO Riccardo dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera passa alla discussione degli articoli sul testo presentato dal ministero.»

Crede che questa legge renderà necessario che ogni partito precisi il proprio programma. All'on. Cesare Nava che ha detto che i cattolici desiderano che la legge sulle guarentigie divenga patto internazionale risponde che essi dovrebbero presentare una tale proposta alla Camera. Ciascuno allora prenderebbe chiaramente il proprio posto.

Darà il suo voto al disegno di legge anche se non sarà possibile ottenere le maggiori concessioni di suffragio che pure vedrebbe volentieri concesse. Quanto alla procedura elettorale se ne discuterà in sede di articoli. Associandosi all'on Graziadei crede in massima e specialmente per quanto si riferisce alla scheda che le proposte del ministero siano preferibili à quella della commissione.

Pur rendendo omaggio alle buone intenzioni ed al diligente studio della commissione chiede quindi che la discussione sia aperta sul testo ministeriale.

Le seduta termina alle 18.10. Domani seduta alle 14, con l'ordine del giorno: seguito della riforma elettorale.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Società degli allevatori di bestiame

Ci scrivono, 10, (n.):

Nell'assemblea dei soci della Società allevatori di bestiame bovino del 5 corrente, dopo l'approvazione della situazione della società, furono apportate varie riforme allo statuto allo scopo di renderlo più consentaneo ai fini zootecnici che la società si propone di conseguire.

Mi piace riportare qualche brano della relazione presidenziale, in cui è proposto che tutti gli utili della Società vengano devoluti al miglioramento bovino, sussidiando stazioni di monta e agevolando in tutti i modi l'acquisto di buoni tori.

« L'allevamento bovino attraversa un periodo importante nel nostro paese: la richiesta si mantiene alta, e si mantiene sia nei riguardi della quantità come della qualità. Noi dobbiamo approfittarne: produr molto e bene; non è facile, ma la buona volontà e l'accordo possono giovar molto. Dobbiamo praticare un'alimentazione razionale del nostro bestiame: chè soltanto l'alimentazione razionale riduce la spesa di alimentazione, dando assimilazione e rendimento maggiore: farine, crusche, panelli, sale, trinciaforaggi, devono essere mezzi saputi e voluti adoperare dai nostri allevatori, per trarre il massimo vantaggio dalla loro attività.

E coll'alimentazione dobbiamo ricordare la scelta dei riproduttori maschi e femmine: per queste ognuno fa e può fare da sè; ma per i maschi vi è la difficoltà del costo, del mantenimento e dell'uso: bisogna quindi dove non ci sono buone stazioni di monta, che gli allevatori si uniscano e costituiscano una società, nel più semplice modo, per acquistarsi un toro e mantenerlo in modo che risponda ai bisogni dei loro allevamenti.

E un esempio recente ci vien dato dalla stazione di monta della stazione sociale di Gradisca di Sedegliano.

Noi potremo appoggiare tutte le iniziative di questo genere che ritenessero giovarsi all'opera nostra. Il prezzo dei buoni tori è alto presentemente e noi dobbiamo occuparci di rimediarvi, producendoli noi i tori: allevando i migliori vitelli a questo scopo, e curandone l'allevamento e lo sviluppo col prolungato allevamento e col moto all'aperto. L'allevamento dei buoni torelli è certamente redditivo, mentre la tenuta di un toro, quando non si voglia sfruttarlo e ridurre il suo lavoro ad un funzionamento ginnastico anzichè fecondativo, non è redditiva, e per questo va fatta in forma sociale, tenendo conto che se un buon toro costa, le migliorie che dà all'allevamento, unito all'economia di tempo e di denaro proveniente dalla pronta fecondità della vaccina che gli si porta, fanno facilmente entrare la sua spesa nelle attività di qualunque piccolo allevamento ».

La nuova amministrazione insediata - Assegnazione agli assessori dei rispettivi referati

Ci scrivono, 10, (n.):

Alle 15 di oggi si riunirono i membri della giunta municipale, ai quali il commissario Prefettizio fece la consegna degli uffici.

Siccome la giunta aveva già avuto una visione larga e completa delle condizioni del Comune dalla splendida relazione letta all'intero Consiglio dal Commissario Prefettizio, signor Dell'Agostino, così la consegna si potè fare in breve tempo.

Il sindaco cav. Luzzatto ringraziò a nome della cittadinanza il signor Dell'Agostino per quanto egli fece in pro del Comune.

La bella relazione, nella quale furono in modo così chiaro e sintetico esposte le condizioni ed i bisogni del Comune, verrà data alle stampe.

Il sindaco cav. Luzzatto procedette quindi alla assegnazione dei referati.

Al dott. Ugo Zanelli fu assegnato il referato dell'istruzione e quello d'igiene, al signor Roberto Lotti quello delle finanze, al signor Quintino Dorotea quello di Stato Civile e al signor Liberale Cosivi quello delle opere pie e di beneficenza.

Da TARCENTO

Premiazioni delle Mostre Agricole e Festa degli alberi

Ci scrivono, 10, (n.):

Domenica 12 corrente, alle ore 9, avrà luogo nella Sala Municipale di Tarcento la consegna dei premi delle mostre di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio e dell'Esposizione-fiera di Vini, che ebbero luogo nell'ottobre dell'anno scorso. In detta occasione il cav. Francesco Coceani, Presidente della Giuria della Mostra enologica, e il dottor I. Dorta, titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, daranno relazione delle mostre su dette, e spiegheranno i criteri a cui devono uniformarsi una razionale enologia e frutticoltura.

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 14, avrà luogo, con intervento delle Autorità la festa degli alberi a cui prenderanno parte tutte le scolaresche del Comune.

Da CIVIDALE

Teatro - I cavi - Gita a Faedis

Ci scrivono, 10, (n.):

La settimana prossima avremo qui la Compagnia dialettale diretta dal geniale Ferravilla.

Subito dopo debutterà la « Compagnia delle Maschere » diretta da A. Rossi.

Domani usciranno i cartelloni.

L'attesa è grande, e però si prevedono delle pienone.

*** In piazza Forogiulio si sono intrapresi nuovi scavi, a scopo archeologico.

*** La gita dell'Unione Commercianti E. I. indetta per domenica a Faedis, riuscirà numerosissima.

Oramai le adesioni hanno raggiunto la sessantina.

La partenza si effettuerà verso le 14, con giardiniere.

Le disposizioni sono date in modo che la gita tornerà gradita a tutti i partecipanti.

Da POCENIA

Festeggiamenti a due reduci - Pro flotta aerea

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri, reduci da Tripoli e Derna furono di ritorno fra noi i richiamati della classe 1888 Pistrin Sante del 2.o reggimento Granatieri e Parise Giuseppe degli alpini, i quali si segnalarono in parecchi scontri.

Questa popolazione fece loro una festosa accoglienza: da buon numero di paesani e dalle autorità comunali vennero rilevati alla stazione di Palazzolo dello Stella e condotti a Pocenia, ove si formò un corteo che attraversò il paese, avendo in testa una trentina di ciclisti con bandiera, poi la scelta musica di Muzzana, al suono di patriottiche marcie giunse alla sede municipale. Quivi venne offerto il vermouth d'onore.

Il signor Zanetti Giacomo rappresentava il commissario prefettizio impedito altrove. Tenne un discorso di circostanza, al quale si associò il segretario comunale, inneggiando al Re e alla nuova Italia.

Fra vive acclamazioni vennero infine i reduci condotti alle loro case.

*** Sotto la presidenza del signor Commissario Prefettizio qui si formò il comitato per le offerte della Flotta aerea Nazionale.

Ecco il primo elenco:

Comune di Pocenia lire 10 — co. Andrea Caratti 50 — Famiglia Michieli 5 — Zanetti Giacomo 1.50 — Girolamo Glorialanza 1 — Buronello Carlo 1 — Edoardo Silvagni 1 — Gioele Seretti 1 — Giovanni Vitale 1 — Alcide Fughini 1 — Crainz Guido 5 — Tosolini Romeo 2 — Bertuzzi Giacomo 1 — Filomena Ganza 1 — Tosolini Nicolò 2 — Angelo Veritti 6 — Sabadini Giacomo 1.50 — Zanini Angelo 1 — Galassi Enrico 1 — Nardini Angelo 1 — dott. Felling Achille 1.

Da CORNO DI ROSAZZO

La corriera bisettimanale

Ci scrivono, 10, (n.):

Avendo l'unione Esercenti di Cividale, con atto veramente lodevole, accordato un sussidio d'incoraggiamento all'assuntore signor Ildos Edgardo, del servizio di *Corriera* tra Visinale (confine) e Cividale, tale servizio a datare dal giorno 6g iugno prossimo sarà fatto bisettimanalmente e cioè il giovedì e il sabato anzichè il solo sabato, come finora.

Non è molto ma è già un passo innanzi.

L'orario è stato cambiato in maniera che tanto a Cividale come a Visinale i passeggeri possono approfittare di qualche treno da Cividale per Udine e viceversa e da Cormons per Trieste; i prezzi di passaggio, che variano a seconda dei paesi che la *corriera* attraversa, sono modicissimi; il successo quindi non potrà mancare a questa ottima iniziativa privata, che anche i Comuni di Corno, di Ipplis e di Cividale, interessati, nonchè cotesta direzione delle R. R. Poste speriamo incoraggeranno con sussidi opportuni, per giungere presto al desideratissimo servizio giornaliero e postale che il pubblico da tempo e con ragione insistentemente reclama.

Da TOLMEZZO

Disgrazia

Ci scrivono, 10, (n.):

Alle ore 10 dell'8 corrente la bambina De Colle Cristina, d'anni 2 di Gio. Batta e di Roveretto Cristina in De Colle, da Zovello Comune di Ravascletto nel trastullarsi vicino alla propria abitazione cadde in una sorgente d'acqua profonda 25 centimetri e vi rimase affogata.

La costei madre che in quei brevi momenti erasi recata alla fontana per attingere acqua nel ritorno avendo osservato nella sorgente il corpo inanimato della sua creatura fu pronta ad estrarla ma potete immaginare la desolazione ed il raccapriccio della povera Roveretto quando si avvide che la sua bambina era già cadavere.

L'autorità giudiziaria edotta dai circostanziati particolari del come avvenne la disgrazia ordinava la tumulazione del cadaverino e non sappiamo se la Roveretto sarà o no processata per mancata custodia della sua figliuoletta perita così miseramente.

Da POZZUOLO del Friuli

Solenni funebri

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi a Terenzano, frazione del nostro comune, ebbero luogo i già annunciati funerali del signor Nardone Giacomo con larga rappresentanza delle autorità comunali, molti amici di qui e di fuori.

Ai cordoni era il sindaco Giuseppe Menazzi, il cav. Masotti il signor Candussio, il signor Calamari, assessori del comune.

Seguivano gli alunni delle scuole (Zugliano Terenzano) con gli insegnanti. Numerose le corone fra le quali primeggiano quella della moglie al suo Giacomo, quella del comune, dei cugini Menazzi, dei figli, amici e parenti, ed altre.

Dopo le esequie in chiesa, al Camposanto diede l'ultimo vale con appropriate parole l'assessore signor Candussio.

Da TRICESIMO

Le due rappresentazioni della Società Corale

Ci scrivono, 10, (n.):

Il comitato delle due rapp. del 21, e 28 aprile corrente anno a pro' della Croce Rossa Italiana, ringrazia vivamente il pubblico per il largo appoggio e i signori esecutori per avervi preso parte, sacrificando tempo e non badando a fatiche pur di esser utile allo scopo umanitario, nobile e patriottico.

Ecco pertanto il resoconto:

Incasso lire 362,75 — spese lire 301 — civanzo netto lire 61.35.

Che vanno così ripartite come da approvazione unanime del consiglio, lire 50,00 alla Croce Rossa Italiana — lire 10,00 al soldato Tricesimano Giuseppe Pilosio combattente in Libia; lire 1.35 spese postali.

Da PORDENONE

LA TRAGICA MORTE d'un tenente aviatore

Ci telefonano 10, (notte):

Questa sera verso le 18, appunto per l'atmosfera calma e placida, il tenente Marro direttore della scuola d'aviazione militare della Comina, e il tenente Baglione avevano eseguito su apparecchio *Farman* dei magnifici voli.

Dopo di loro volò, con lo stesso apparecchio, il tenente del genio Vincenzo Derciis d'anni 32, un bravo e distinto ufficiale, prossimo a conseguire il brevetto di pilota.

L'apparecchio partì regolarmente, sollevandosi a circa centocinquanta metri. A un certo punto l'aviatore volle eseguire un *virage* a destra che, come è noto, è assai più difficile di quello a sinistra.

Eseguendo la manovra, l'apparecchio s'inchinò. Il tenente Derciis volle rimetterlo in equilibrio, ma non vi riescì e precipitò bruscamente, con formidabile schianto al quale seguì un silenzio mortale.

L'apparecchio, anche visto da lungi, compariva un informe ammasso di rottami.

Sotto il motore, esanime, in un lago di sangue giaceva il povero aviatore.

Accorsero il tenente Comolli, il tenente Marro, il tenente Della Vece, e un sottotenente medico di cui ci sfugge il nome che cercò di praticare al caduto delle iniezioni di etere.

Ma le iniezioni, purtroppo, a nulla giovarono. Dopo pochi minuti il tenente Derciis spirava.

Avuta per telefono la ferale notizia, accorsero ad Aviano il capitano Piazza, il capitano Moreno e altri.

Alle 21 la povera salma veniva trasportata all'ospedale e messa nella stanza numero 4.

Le autorità cittadine si recarono a visitare il cadavere.

Secondo il dott. Vallan esso riportò la frattura del cranio, delle mascelle e delle gambe.

L'orologio del povero tenente venne trovato fermo alle 19.25.

I colleghi dell'Estinto vegliano a turno la salma.

Il povero tenente Derciis lascia la signora con una bambina di appena tre mesi. Oggi stesso cercavano un appartamento.

Il tenente Derciis era un distinto ufficiale, proveniente dalla bassa forza.

La sua tragica fine ha prodotto vivissima impressione.

E' questa la prima disgrazia aviatoria delle nostre brughiere.

I funerali si prevedono solenni.

La linea automobilistica

Ci telegrafano da Roma, 10:

Il ministro dei L. P. on. Sacchi ha sottoposto alla firma sovrana i decreti per la concessione delle seguenti nuove linee automobilistiche, per uno sviluppo complessivo di circa 190 chilometri. Tali linee comprendono il servizio destinato ad allacciare *Pordenone* a *Maniago*, per *Aviano*, e per *San Martino*, con diramazione *Pordenone* (*Ordenons*).

Da MARANO LAGUNARE

Una breve replica

Ci scrivono, 10, (n.):

Dobbiamo anzitutto senza tema di smentita rivendicare al parroco il merito della prima iniziativa per la funzione religiosa pro caduti in Libia e ciò è comprovato dagli opposti manifesti.

Al benemerito sindaco dobbiamo invece lasciare tutto il merito d'aver assecondato l'iniziativa, non solo con gli inviti diramati alle autorità civili e militari, ma sopra tutto per avere organizzata e sostenuta con la sua presenza quella magnifica allegria che il corrispondente ama chiamare: *commovente cerimonia*, e che fece seguito alle funzioni religiose e che, checchè si dica o si scriva in contrario, passò i limiti della misura e del decoro.

L' Esposizione di Venezia

La morte di L. Vendrasco

VENEZIA, 10. — Il successo dell'Esposizione si afferma nel modo più brillante. Finora si sono fatte vendite per l'importo di 100 mila lire. Venezia è sempre affollata di forestieri.

— A Dolo è morto il capomastro Luigi Vendrasco, notissimo in tutto il Veneto, per la sua valentia nelle ricostruzioni. Egli si era occupato anche dei pericoli che correvano i monumenti friulani, fra i quali il campanile di Pordenone e la facciata del Duomo di Udine. Aveva 91 anni.

Per le sottoprefetture del Veneto

ROMA, 10. — I sindaci di Adria e Feltre furono ricevuti ieri dall'on. Giolitti.

Referendosi alle dichiarazioni fatte dallo stesso ministro alla Camera qualche mese addietro, essi richiesero che si provvedesse alla trasformazione in sottoprefetture degli attuali commissariati distrettuali del Veneto; l'on. Giolitti rispose che di buon grado aderiva a questa domanda e diede assicurazioni di tutto il suo interessamento per

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 100,87.

Cronaca dello Sport

L'AVIATORE NARDINI PARTITO CON L'AEROPLANO per passare la Manica è costretto a scendere nel Belgio

DUNCHERQUE, 10. — L'aviatore Nardini partendo ieri mattina da Villa Coublais aveva intenzione di recarsi a Brooklind. Egli si fermò ad Amiens e poi a Saint Omers. Più tardi contrariato dal vento e dalla nebbia discese a Steankerque nel Belgio e ritornò indietro attraversando la frontiera e non funzionando bene il motore atterrò presso il piccolo villaggio di Yudkoote. Gli abitanti vedendo l'aeroplano atterrare fuggirono. Il solo curato si avvicinò all'aviatore e lo aiutò a riparare il velivolo. Un automobilista ha offerto all'aviatore Nardini i suoi servizi e lo condusse fino a Dunckerque donde egli telegrafò al suo meccanico a Parigi. L'aviatore partirà stamattina per attraversare la Manica ».

DUNKERQUE, 10. — L'aviatore Nardini è ripartito stamane alle 5 da Zuidcoote e dopo aver descritto parecchi zig-zag lungo la costa, è andato a discendere un po' violentemente sul territorio di San Paulo sur Mer, riportando avarie al motore

L'aviatore Nardini ha ripreso il volo alle 9.30 in direzione di Calais.

CALAIS, 10. — L'aviatore Nardini è arrivato al campo di aviazione di Calais alle 10.30 e nel pomeriggio ripartirà per Londra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 10 Maggio)

Pretore: Borsella; P. M. avv. Del Missier; cancelliere: Torracca.

Una querela... coniugale

L'ultimo processo della giornata minacciava di riuscire molto pepato.

Si tratta di una querela di Adele Bellini maritata Cusin contro il carissimo marito Giovanni Cusin.

Prima di cominciare la discussione del processo il Pretore procura di ridurre i coniugi a riconciliarsi, ma è fiato sprecato. Nessuno dei due vuol cedere; per evitare qualche scenata e una nuova querela il Pretore è costretto a smettere e dar corso alla querela.

Fra i testi chiamati a deporre manca il maresciallo di P. S. Mellone, che si trova a Napoli.

L'avv. A. Bellavitis dichiara di non poter rinunziare al teste Mellone, che fu presente al fatto che diede motivo alla querela. Chiede il rinvio della causa a venerdì 10 andante.

Non s'oppongono il P. M. e l'avv. Doretti, e il Pretore accorda il rinvio.

Prima di chiudere l'udienza il Pretore fa un ultimo appello alla concordia, ma ottiene un effetto diametralmente opposto.

I due coniugi gridano, si riscaldano e manca poco che vengano alle mani.

Il Pretore è costretto a smettere il tuone benevolo e a imporre silenzio.

L'udienza viene chiusa; i due coniugi escono dalla sala eccitatissimi fra i commenti del pubblico.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

12.o ELENCO

Riporto L. 11.734.65

Raccolte fra il personale di ufficio della sez. mantenimento delle Ferrovie dello Stato come segue:

Pancino ing. Giuseppe	L.	15.—
Scoffo ing. Giuseppe	»	5.—
Purasanta Giuseppe	»	5.—
Antonini Pietro	»	4.—
Montini Luigi	»	2.—
Giovagnoli Saverio	»	1.—
Moretti Valentino	»	1.—
Dari Mario	»	1.—
Moretti Antonio	»	2.—
Fiorani Ugo	»	1.—
Locatelli Arnaldo	»	1.—
Bandiani Riccardo	»	1.—
Della Vedova Eugenio	»	3.—
Angeli Candido	»	3.—
Bianchi Oreste	»	1.—
Carnelutti Giuseppe	»	3.—
Zille Giovanni	»	2.—
Moz Mario	»	1.—
Sbuelz Serafino	»	1.—
Turco Giovanni	»	1.—
Zanelli Antonio	»	2.—
Brida Antonio	»	1.—
Ditta Agnoli, Diana e C.	»	10.—
Burra Enrico	»	1.—
Duri Guido	»	0.50
Pirioni Arturo	»	0.50
Operai ditta Agnoli, Diana e C.: Moro Ivone L. 1 — Masarutti Domenico 0.50 — Marascini Luigi 0.50 — Quindolo Antonio 0.50 — Leone Domenico 0.20 — Bardusco Antonio 0.50 — Princisch Giuseppe 0.50 — Bianchini Ferdinando 0.50 — Del Mestre Giuseppe 0.50 — Colautti 0.20 — Petrizzo Giuseppe 0.50 — Pelizzoni Giovanni 0.20 — Roncadi Attilio 0.10 — Clocchiatti Ermano 0.20 — Plancezotto Giuseppe 0.20 — Fiumiani Giovanni 0.50 — Guioni Luigi 0.50 — Salattini Giuseppe 1 — Pelizzoni Pietro 0.20 — Missio Giovanni 0.50	»	8.90
Gortani prof. Michele	»	15.—
Grassi Anna	»	10.—
Allatere Filippo	»	4.—
	Totale L.	11,841.55

(*Continua*)

Il comitato provinciale per la Flotta aerea Nazionale rivolge preghiera a quei signori detentori di schede che avessero per parte loro ultimata la sottoscrizione di voler far pervenire le schede stesse insieme agli importi raccolti, alla sede del Comitato presso la Deputazione provinciale (piazza Patriarcato) dove potranno ritirare la ricevuta.

Il ritorno dei richiamati reduci dalla guerra

Ieri nel pomeriggio s'era sparsa come un baleno in città la notizia dell'arrivo a Udine dei richiamati della classe 1888, reduci dalla guerra, per questa mattina alle 2.40.

Non ostante l'ora tarda i preparativi annunciavano una grandiosa dimostrazione.

La banda cittadina, quella di Passons e quella di Basaldella percorrevano le vie suonando inni patriottici. Molta folla seguiva le bande, ansiosa di salutare i valorosi reduci. Senonchè dopo mezzanotte, un contrordine giunto al comando del 2.o fanteria annunciava che i richiamati sarebbero giunti entro la notte di oggi.

La semplice notizia dell'arrivo inciterà la cittadinanza a tributare ai reduci un'entusiastica dimostrazione.

Per il battaglione degli ascari eritrei

Ventesimo elenco per il dono delle donne friulane al battaglione degli Ascari Eritrei.

Somma precedente lire 795.10. Luigia Andrea Scala lire 5 — Lucia Stringher (Roma) 5. — Totale lire 805.10

Quattro revolverate contro il dott. Rieppi

Fortunatamente incolume!

L' arresto del rivoltellatore

Una visita

Ieri, nel pomeriggio, un uomo assai poveramente vestito, dall'apparente età di circa quarantanni, dai grossi baffi biondastri spioventi, dagli occhi cinerei, si presentava alla porta dell'abitazione del cav. dott. prof. Antonio Rieppi, primario del nostro ospedale, e alla cameriera che era venuta ad aprirgli, diceva:

— Si può parlare con il dottore?

— Ora, no. E' fuori di Udine.

— Quando tornerà?

— Stasera.

— Ebbene: tornerò anch'io; e se non lo trovo stasera, lo troverò domattina.

A queste parole, la cameriera, Nicolina Fabbro, credette trattarsi di uno dei soliti clienti poveri, e quindi rinchiuse la porta senza por mente allo sconosciuto. Il quale non s'allontanò. Continuò anzi a gironzare intorno l'abitazione del dottore, tranquillamente, come se lo aspettasse, senza eccessiva impazienza, per chiedergli un consulto.

L'attesa

Stanco di gironzare, a un certo punto, erano oltre le 19.30 si mise a sedere su una panchina di pietra, dirimpetto l'abitazione del medico, la quale è situata a destra di chi entri in piazza del Giardino Grande, dalla parte del Tribunale, ed è precisamente il secondo fabbricato dopo la casa del compianto avv. Cappellani.

Nulla faceva lo sconosciuto che potesse attirare l'attenzione dei passanti. Sembrava un vagabondo che badasse a ingannare il tempo, in attesa di riposarsi all'asilo notturno.

Mancavano pochi minuti alle 20, quando il dott. Rieppi, in bicicletta, di ritorno da Buttrio, s'avvicinava a casa sua.

Lo sconosciuto mosse di scatto dal sedile di pietra verso il dottore, quasi volesse parlargli. E tale appunto fu l'impressione del prof. Rieppi che rallentò la corsa.

Gli spari

I due incrociavano quasi presso la porta della casa, e il dottore stava per scendere dalla macchina, quando lo sconosciuto, estratta una rivoltella, la sparava contro di lui un primo colpo che fortunatamente fallì.

Il dott. Rieppi, per un naturale istinto, si gettò dalla bicicletta, cercando di sfuggire alla mira di altri tre colpi che si successero rapidi, senza però ferirlo.

I proiettili andavano a schiacciarsi contro il muro.

Arrestato!

Passata la confusione del primo momento, il dott. Rieppi si rialzò e mosse incontro allo sconosciuto che con l'arme in pugno ancora fumante, si dava a precipitosa fuga.

Frattanto, all'echeggiar degli spari, s'era fatta gente. Numerosi si diedero a inseguire lo sconosciuto, che nella corsa disperata, non gettava un grido nè si volgeva.

Ma quando fu presso alla Chiesa della Madonna delle Grazie, due militari, certi Barlotto Filippo e Tulis Francesco, riescivano ad afferrarlo per le braccia, riducendolo all'impotenza, e lo accompagnavano in questura seguiti da un codazzo di curiosi e da molti che da lungi avevano assistito alla tragica e rapida scena.

Mentre lo sconosciuto veniva condotto in questura, il dott. Rieppi riceveva le felicitazioni dei presenti per lo scampato pericolo, e abbracciava commosso i suoi famigliari.

Chi è

Appena in questura, l'arrestato viene interrogato dal delegato Taboga.

Per una fortunata indiscrezione, possiamo vederlo da vicino.

E' un uomo aitante. Biondastro, con i capelli e i baffi spioventi. Fisionomia slavata. Occhi cinerei che sfuggono lo sguardo che voglia incontrarli. Voce tremula, dalle inflessioni dolci e quasi femminee. Veste poverissimamente di fustagno nocciola, senza colletto e senza cravatta. L'abito mostra le corde ed è sfilacciato alle estremità.

Cappello a cencio, logoro e vecchio. In tasca, oltre l'arma, una rivoltella rugginosa, alcuni proiettili calibro sette, un fazzoletto, una scatola di fiammiferi, e trenta centesimi.

Lo sconosciuto, cui fanno ressa attorno quelli che assistettero alla scena, sembra smarrito alquanto.

— Come vi chiamate?

— Zuccolo Enrico fu Pietro d'anni 36, di Pavia d'Udine, fornaciaio.

Perchè voleva uccidere

— Perchè volevate uccidere il dottore?

— Mi ha rovinato, e io volevo finirla.

— Ma come vi avrebbe rovinato?

— Due anni fa caddi malato e il dottore Rieppi, che pure m'aveva fatto accogliere all'ospedale, mi curò male, stette otto giorni senza visitarmi. La malattia, in tal modo (è facile comprendere di che specie di male si tratti), mi entrò nel sangue.... Da quel giorno non fui più capace di nulla, e dovetti spesso chiedere l'elemosina.

La «malattia» mi tormentava. Ogni lavoro mi era diventato impossibile e penoso.... E' stato lui a rovinarmi!

I compagni, anche se trovavo lavoro, non mi volevano vicino perchè dicevano di sentire «la puzza del mio sangue ».

E così dicendo lo Zuccolo incrociava le mani grosse e gonfie e bernoccolute stranamente, quasi non sapesse che farsene.

— Ma quando siete stato malato?

— Due anni fa.

— E avete pensato solo ora a vendicarvi?

— Per tutti e due gli anni ci pensai. Ho girato il mondo nel frattempo. Sono stato in Austria, ma il pensiero della vendetta non mi ha mai abbandonato. Tornato in Italia, il pensiero divenne risoluzione.

Il revolver

Quindici giorni fa andai a lavorare a Gemona, lungo il tronco ferroviario, affine di guadagnare il danaro per acquistare il *revolver*.

L'altro giorno, con poche lire in tasca abbandonai il lavoro e venni a Udine.

— Dove dormiste a Udine?

— All'aperto, in una fornace fuori porta.

— Quale?

— Non ricordo.

— Continuate...

— Presso la Piazza S. Giacomo, dall'armaiuolo Gigante, comperai la rivoltella che pagai con otto lire che avevo in saccoccia. Erano le ultime. L'armaiuolo mi regalò poche cariche.... Con la rivoltella in tasca gironzai per la città.

Siamo poveri

Stamane verso le nove, in via della Posta, mi imbattei con uno sconosciuto, e mi misi a passeggiare con lui.

— Come? senza conoscerlo?

— Oh! noi siamo povera gente. Non abbiamo bisogno di dirci il nostro nome. D'altronde non gli manifestai affatto le mie intenzioni. Verso le sei mi recai a casa del dottore, ma non lo trovai. Mi misi ad attenderlo tranquillamente. Ero deciso a sbri-

garmi. L'ora era venuta. Tutt'al più, pensavo, se non sarà per questa volta, lo prenderò domani di mattina a casa.

Ero quasi stufo d'attendere quando vidi il dottore. Gli mossi incontro e sparai.

Non sono pentito

— Fortunatamente, falliste la mira....

— E' questo che mi dispiace. Io non sono affatto pentito. Cioè, intendiamoci: sono pentito di avere avuto un'arma che non è stata buona a nulla...

Queste le dichiarazioni dello Zuccolo rese con voce tremula ma calma, senza che una volta lo sguardo nè il gesto tradissero un'interna agitazione.

Il proposito criminoso aveva maturato in lui, assumendo la forma di una decisione irrevocabile.

Il delegato Panigadi raccolse a verbale tutto ciò e poscia lo Zuccolo venne tradotto alle carceri.

Egli seguì docile gli agenti con una attitudine di bue che vien condotto al macello.

Cosa dice il dott. Rieppi

Il dott. Rieppi non ricorda di conoscere lo Zuccolo. Non ebbe mai a ricevere minaccie, nè per iscritto nè a voce. Più che altro, il fatto di ieri, produsse in lui doloroso stupore.

Congratulazioni all'egregio primario per lo scampato pericolo.

In citt' l'attentato contro l'egregio dottore ha prodotto viva impressione, temperata dal fatto che miracolosamente il prof. Rieppi è rimasto illeso.

Deliberazioni della Giunta

(Seduta del 10 maggio)

I barbieri di Treviso a Udine

Ha accolto la domanda della Società dei barbieri, relativa al concorso del Comune alle accoglienze che la società stessa si appresta a fare alla consorella di Treviso che sarà ospite gradita di Udine il giorno 20 del corr. maggio.

Per l'Esposizione di Cividale

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di concorrere con L. 300 e con la concessione di due medaglie grandi d'oro con lo stemma del Comune al buon esito dell'Esposizione agricola-industriale-intermandamentale che avrà luogo in Cividale nei mesi di agosto e settembre dell'anno prossimo 1913.

Per l'edificio del Ginnasio-Liceo

Convenendo completamente nella proposta dell'on. Deputazione provinciale, ha nominato una commissione composta di un rappresentante della amministrazione provinciale, di un rappresentante del Comune, del sig. Provveditore agli studi, del sig. Preside del Liceo e degli ingegneri capi degli Uffici tecnici comunale e provinciale con l'incarico di procedere in esame e di formare oggetto di studio il programma già predisposto per la compilazione del progetto dell'edificio ad uso del R. Ginnasio-Liceo, di presentare alle due amministrazioni opportune concrete proposte.

Posti per maestri in concorso

Ha approvato l'avviso di concorso pubblico per titoli ed esami ai seguenti posti vacnti nelle scuole elementari: Tre posti nel corso superiore interno maschile, due posti in soprannumero.

Il decreto per le facilitazioni di viaggio agli emigranti in Europa

ROMA, 10. — L'on. Sacchi ministro dei L.L. P.P. di concerto coi ministri di San Giuliano ha sottoposto alla firma reale il decreto per la concessione di speciali facilitazioni di viaggio agli operai anche isolamente, che si recano temporaneamente all'estero in cerca di lavoro. Il provvedimento si ricollega ad una disposizione della recente legge sull'emigrazione approvata nel 1910. L'uso è limitato generalmente alla terza classe e comprende i viaggi di andata e ritorno limitatamente però ai paesi dell'Europa e a quelli delle coste europee sul Mediterraneo. Per fruire di tale concessione è stabilito l'uso di una speciale tessera da acquistarsi insieme con i biglietti e che verrà concessa in base ad una richiesta di viaggio, rilasciata dal sindaco del Comune. Il decreto contiene delle disposizioni stabilite per evitare le possibile frodi.

Il fondo dell'emigrazione

ROMA, 10. — La commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per la emigrazione riunitasi con l'intervento del presidente S. E. il sen. Pasquale Villari, ha esaminato ed approvato il conto consuntivo del fondo per l'emigrazione, il bilancio preventivo 1912,13, e si è occupata di alcune domande di sussidii e istituzione di patronati per gli emigranti nell'interno della regione e della costa, nonchè di varie proposte concernenti la assistenza legale degli operai italiani nell'America settentrionale.

Contravvenzione e arresto

Ieri verso le 15 il sig. Leonardo Monterisi negoziante di vin in via Villalta venne dichiarato in contravvenzione dal vigile rurale Battistoni, perchè pedalava nella parte riservata ai pedoni lungo il viale Giuseppe Duodo.

Il sig. Monterisi si oppose in modo insolente alla contravvenzione e alle osservazioni del vigile rispose con parole oltraggiose.

Il Battistoni allora dichiarò in arresto il Monterisi e lo accompagnò in questura.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Elargizioni alla Croce Rossa

Il presidente della Croce Rossa Italiana sezione di Friuli ha ricevuto le seguenti oblazioni a favore del nostro sotto-comitato:

Municipio di Segnacco lire 50 — sig. Allattere maresciallo R. R. Carabinieri 3 — Società Corale di Tricesimo 50.

Si coloriscono anche i piselli!

Nel negozio di coloniali del signor Giuseppe Piani in Via Bartolini vennero sequestrati circa chilogrammi 10 di piselli colorati artificialmente in verde.

Il fatto venne denunciato alla R. Pretura.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Edoardo Ferravilla

Il famoso comico milanese che ha saputo colla sua inesauribile verve creare tanti tipi e tante macchiette solidamente fissati nel suo genere di teatro ed anzi passati definitivamente nella caricatura della vita, è riapparso ieri sera al nostro pubblico tal quale gli si era presentato trentanni or sono.

Più che del suo genere d'arte che ormai tutti conoscono e che per così lungo periodo di tempo ha divertito mezzo mondo, lo spettatore resta ammirato della costante e brillantissima gioventù dell'uomo.

Il pubblico, che, fa parentesi, si lamentava dell'inasprimento dei prezzi avvenuto per l'occasione, era affollato e rise di cuore dal principio alla fine dello spettacolo.

Tutti, quindi, passarono tre ore allegramente, all'infuori del solito bambino del loggione, il cui pianto serale minaccia di diventare un poco piacevole e cronico numero fuori programma, alle rappresentazioni del Minerva.

Questa sera: *Al Carlin, El duel Nel sur Panera, La class di asen.*

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come fu preso il valì di Rodi

Le truppe turche sbandate nell' interno ricorrono al saccheggio

RHODI, 9. - (Ufficiale). — *Ecco alcuni particolari intorno all'arresto del valì di Rhodi: L'ammiraglio Amero, avendo saputo che il valì, fuggito il 4 da Rhodi, si era diretto a Litos, mandò colà il cacciatorpediniere* Ostro, *che era già stato sul luogo.*

*Per ogni evento l'*Emanuele Filiberto *fu poi inviata a sostegno dell'*Ostro. *Il comandante dell'*Ostro *scese a terra con alcuni marinai armati e andò a conferire col valì il quale si persuase a costituirsi coi suoi, per evitare un inutile spargimento di sangue. Fu fatto salire a bordo dell'*Ostro *insieme a due segretarii e a tre seguaci. Il commissario turco e il direttore delle dogane che pure si erano costituiti prigionieri, furono lasciati al posto per il disimpegno delle loro funzioni e per il mantenimento dell'ordine pubblico. A protezione di Litos furono sbarcati marinai.*

I regolari turchi, rifugiatisi nell'interno dell'isola, si trovano scarsi di viveri e sono costretti a ricorrere al saccheggio per procurarsene. Una nave è stata mandata a protezione dei villaggi posti nelle rade di Kahlitheas e di Aphando.

Una commovente cerimonia a Henni

Le corone delle donne italiane

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Stamane una rappresentanza dell'11.o bersaglieri ha deposto sul monumento eretto ai valorosi caduti delle giornate del 23 ottobre e del 26 novembre ad Henni, tre corone di fiori. Una corona è stata inviata dal comitato delle dame napoletane delle quali è parte principale la signora del generale Fara, un'altra è stata fatta per sottoscrizione delle infermiere della nave ospedale *Memphi*, per iniziativa della Duchessa d'Aosta, la terza è stata offerta dagli ufficiali dell'11.o bersaglieri.

Alla cerimonia erano presenti il gen. De Chaurand, il colonnello del 93.o Del Mastro.

Parlarono il gen. Fara e il colonnello Agliardi, rievocando il valore degli eroici caduti.

Notizie sempre più gravi dalla Macedonia e dall'Albania

COSTANTINOPOLI, 10. — Dall'otto maggio circolano voci di un combattimento albanese a Ipek e Diacova. I circoli ufficiali della Porta smentiscono le voci di assembramento intorno a questa città; essi dichiarano che s'è verificato un movimento soltanto a Ipek ove gli albanesi chiederebbero vantaggi analoghi a quelli dei Malissori.

Alcuni battaglioni sono già diretti contro gli albanesi che sono intorno a Ipek. La calma regna in città.

Alcuni ministri han deliberato nel pomeriggio le misure da prendere per reprimere il movimento. Si afferma che han deciso l'immediato invio di tre battaglioni da Costantinopoli, invio già deciso dal consiglio di stato.

SALONICCO, 10. — In seguito agli scontri avvenuti tra le truppe e gli arnanti è stato istituito un consiglio di guerra Ipek. Tale misura ha migliorato la situazione, tanto più che i notabili e gli ulema invitano la popolazione alla calma. Un accanito combattimento è avvenuto presso Ipek dove gli insorti avrebbero subito perdite rilevanti.

USKUB, 10. — La situazione nell'Alta Albania è turbata. Duemila albanesi armati circondano Diacova, reclamano i vantaggi accordati ai Malissori; due battaglioni della guarnigione di Uskub con artiglieria si sforzano di liberare la città. Il governo invia in Albania truppe prese nella Anatolia. - (*Stefani*).

La garanzia del prestito turco

COSTANTINOPOLI, 10. — Il prestito per opzione che fu annunziato, sarà garantito dalle entrate di Salonicco, Smirne, Beirut, Adrianopoli, Brussa. Circa tre milioni di lire turche saranno adibiti alla costruzione della rete ferroviaria nel bacino del Mar Nero.

Lo stato d'assedio di Isti e Koeprulu fu tolto.

L'entusiasmo fraterno per i soldati reduci dalla guerra

GROSSETO, 10. — Sono giunti 20 reduci della Libia, appartenenti a questa provincia, ricevuti entusiasticamente alla stazione dall'autorità e da numerose associazioni e da immenso popolo acclamante tra gli inni patriottici delle musiche.

ASCOLI PICENO, 10. — Sono giunti circa 80 soldati reduci dalla guerra. Una grande dimostrazione, organizzata da un comitato studentesco alla quale hanno partecipato circa 4 mila cittadini, autorità, due musiche e molte associazioni con bandiere, hanno ricevuto i reduci festosamente, accompagnandoli fino alla piazza del Popolo tra grande entusiasmo. Uno studente ha pronunziato un discorso di occasione.

FERRARA, 10. — Una immensa folla accolse entusiasticamente un manipolo di soldati del 52.o fanteria che alle 11 di oggi sono qui giunti di ritorno dalla Libia.

Gravi disordini di disoccupati a Comacchio

Una guardia uccisa

ROMA, 10, (notte). — La *Tribuna* ha da Ferrara che telegrafano da Comacchio come quella popolazione fosse in grave fermento per il prolungarsi della mancanza di lavoro.

Il prefetto ha disposto per l'invio di truppe.

Sembra che i dimostranti abbiano invaso l'ufficio del telegrafo e indotto l'ufficiale telegrafico a chiuderlo. I dimostranti invasero anche la stazione tramviaria.

I disordini sono insorti perchè i dimostranti volevano intraprendere lo scavo dei canali interni delle valli, contro il divieto delle guardie valliere.

Una di esse, contro i precisi ordini impartiti dai superiori, fece fuoco sulla folla.

Un tenente dei carabinieri accorse a disarmare la guardia, che fu presa dalla folla ed uccisa.

Sul posto si son recati il prefetto di Ferrara e l'onor. Marangoni.

Un grave lutto dell'on. Di San Giuliano

ROMA, 10, (notte). — Un grave lutto ha colpito l'onor. Di San Giuliano. Oggi a Catania, il suo unico figlio, Benedetto, mentre saliva le scale del palazzo di sua suocera, moriva colto da paralisi cardiaca.

Senato del Regno

ROMA, 10. — Il Senato ha continuato oggi la discussione della riforma del notariato.

Dopo un discorso dell'on. Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli, si passò alla discussione degli articoli.

Il varo d'un cacciatorpediniere

NAPOLI, 10. — Stamane al cantiere Pattison fu varato felicemente il cacciatorpediniere *Indomito*.

Una nuova macchina da guerra trovata da un inglese

La prima prova a Veymouth

WEYMOUTH, 10. — Essendosi finalmente diradata la nebbia si sono iniziate le manovre della flotta sotto la direzione del Re il quale si trova a bordo del *Neptune* che innalza lo stendardo reale.

La gendarmeria, la fanteria ed i marinai che prestano servizio notte e giorno intorno all'aerodromo ed ai hangars hanno ordine di non fare avvicinare nessuno nè per mare nè per terra.

Il comandante Namson a bordo di un idroplano ha compiuto interessanti voli che hanno richiamato l'attenzione della folla. Dapertutto non si parla altro che di una nuova arma navale destinata a dare alla Gran Bretagna una notevole superiorità.

Short, inventore del nuovo idroplano, dice che tale apparecchio è stato ultimato quindici giorni fa. Quantunque il mare fosse cattivo durante le prove fatte ieri, nessuna delle parti del nuovo apparecchio si immerse.

L'idroplano può compiere facilmente un viaggio di 600 miglia e con tempo favorevole di 900 miglia trasportando 6 persone. Esso può rimanere sette ore nell'aria e resistere al mare agitato.

Il comandante Nemson ieri eseguì perfettamente i suoi voli quantunque la velocità del vento fosse di 35 miglia all'ora.

L'apparecchio permetterà alle navi di non fare più scalo nei porti ove avessero da sbarcare soltanto 6 o 7 passeggeri o una piccola quantità di merce. Passaggeri e merce potrebbero essere sbarcati al largo per mezzo di questo idroplano. La costruzione dell'apparecchio richiede poco tempo. Attualmente un certo numero di essi sono in costruzione a Castchwrch.

In tempo di guerra con i nuovi apparecchi si potranno far cadere macchine infernali ed esplosive sulle navi da guerra.

Le terribili piene nel Tirolo

INNSBRUCK, 10. — Le piene hanno divelto ponti e danneggiate strade e allagato molte case in varii punti del Tirolo. Tre case situate sulla sponda dell'Alpache sono danneggiate. A Kramsach le campagne sono inondate.

KITZBUHEL, 10. — Presso Bressanone, tutti i fiumi sono usciti dai loro letti, le strade ferroviarie sono in parte inondate. A Kirchberg un ponte è stato asportato dalla violenza dell'acqua.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (193)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

Infatti dietro a quela porta scorgevansi vari gradini che mettevano à qualche corridoio mal rischiarato, ma pieno di vento e di frescura, ed oltre un corridoio, per un momento uno solo, fugace qual ampo, Giovanna scopri alzandosi sulla punta dei piedi uno, uno spazio largo come una tazza, e in spazio largo come una tazza, e in donne dagli occhi scintilanti...

Ma, lo ripetiamo, ciò fu per Giovanna una visione piuttosto che un apparimento, nè ebbe pur il tempo di spiegarselo.

Davanti a se, in un sitó più vicino che nol fosse la pazzia, tre persone comparvero, salendo l'ultimo gradino.

Dietro a quelle tre persone, sui gradini inferiori al certo, quattro baionette sorsero, lucide ed accuminate, pari a sinistre faci che dovessero rischiarar la scena.

Ma la porta rotonda si dischiuse. I tre uomini soli entrarono nel carcere. Il pi ùgiovane dei tre fu il primo, che cominciò: era vestito di nero, aveva il cappello in testa, e rotolava in mano alcune carte chiuse come la scitala antica.

— Siete voi, signora, disse l'incognito, Giovanna di San Remy di Valois, sposa di Maria Antonio Nicola, conte della Motte?

— Si, signore, rispose Giovanna.

— Nata a Fontette, il 22 lugilo 1756? — Si, signore. — Abitante in Parigi in Via San Claudio? — Si, signore, ma a qual pro tante interrogazioni? — Madama, ho l'onore di essere il cancelliere del tribunale. Ed in tale qualità, vi leggo la sentenza pronunciata contro di voi nella seduta del 31 maggio 1786.

Giovanna rabbrividì, e volse intorno uno sguardo pieno d'angoscia e di diffidenza.

Il cancelliere accostandosi le disse:

— In ginocchio, di grazia, madama.

— In ginocchio! sclamò Giovanna; in ginocchio; io!... io, una Valois, in ginocchio!

— Tale è l'ordine, soggiunse, inchinandosi il cancelliere. Signora, è scritto che se la condannata ricusa di inginocchiarsi.... — Ebbene? — Ve la costringerà la forza. — La forza! con una donna?

— Una donna che non deve più d'un uomo mancar di rispetto dovuto al re ed alla giustizia.

— Ed alla regina, n'è vero? gridò furiosamente Giovanna; oh! qui sotto riconosco la mano di un'accerrima nemica!

— Avete torto di accusar la regina, madama; sua maestà non c'entra per nulla nella relazione delle sentenze del tribunale... Via, madama, ve ne scongiuro, risparmiateci la necessità delle violenze; in ginocchio!

— No, mai, mai, e poi mai!

Il cancelliere arrotolò le carte, ne cavò dall'ampia sua tasca una grossa che teneva in serbo nella previsione di quanto accadeva, e lesse l'ordine formale dato dal procuratore generale alla forza pubblica di costringere l'accusata ribelle ad inginocchiarsi per soddisfar alla giustizia... Giovanna si puntellò in un canto della prigione, sfidando dello sguardo quella forza pubblica che ella credeva essere le baionette ritte sulla scala dietro la porta. Ma il cancelliere, avendo fatto segno ai due uomini di cui abbiamo parlato, costoro accostaronsi tranquillamente a Giovanna, ed afferratala sotto le ascelle, la trascinarono in mezzo alla sala, malgrado le di lei strida.

Il cancelliere sedè impassibile ed aspettò, Giovanna non si avvide che, per farsi trascinare in quella guisa aveva dovuto inginocchiarsi per metà.

— Permettetemi di stare in piedi, ed ascoltò in silenzio disse Giovanna tutta ansante.

(*Continua*).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.87, Londra [sterline] 25.45, Germania [marchi] 124 33, Austria [corone] 105.45, Pietroburgo [rubli] 268.32, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana. 3 3/4 0/0 contanti 94.45, fine maggio 94.60 idem idem 3.1/4 0/0 94.60.

Azioni: Banca d'Italia 1383.05, Banca Commer. Ital. 803.—, Credito Ital. 538. –, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It 3 0.—, Società Veneta 1¼.

Azioni: Londra 13.70, Svizzera 100.67.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3. 3/4 0/0 contanti 94.50, id. id. fine maggio 94.60 Italiana, 3 1/2 0/0 94.60.

Azioni: Banca d'Italia 1384.— Banca Commer. Ital. 804.50, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Merid. 539.—, id. Medit. 603.50, Nav. Gen. Ital. 391.75, Raff. Ligure Lombarda 381.—, Acciaierie Terni, 18,77 Eridania 721. , Ansaldo Armstrong e C. 259.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0/0 94.—, Italiana 3. 3/4 0/0 93.60, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78.3/8 Obblig. Ferr. Lombarde 270.25, Cambio su Italia 99. 1/8, Rendita Turca 90. 5, Rend. Russa 1891 81.45, id. 1906 104 45, id. 1900 101.85, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 797.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.2?, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18,53, O. 20,6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.42, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.51, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.?8 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30 21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15 12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi iconosciuti dallo Stato.